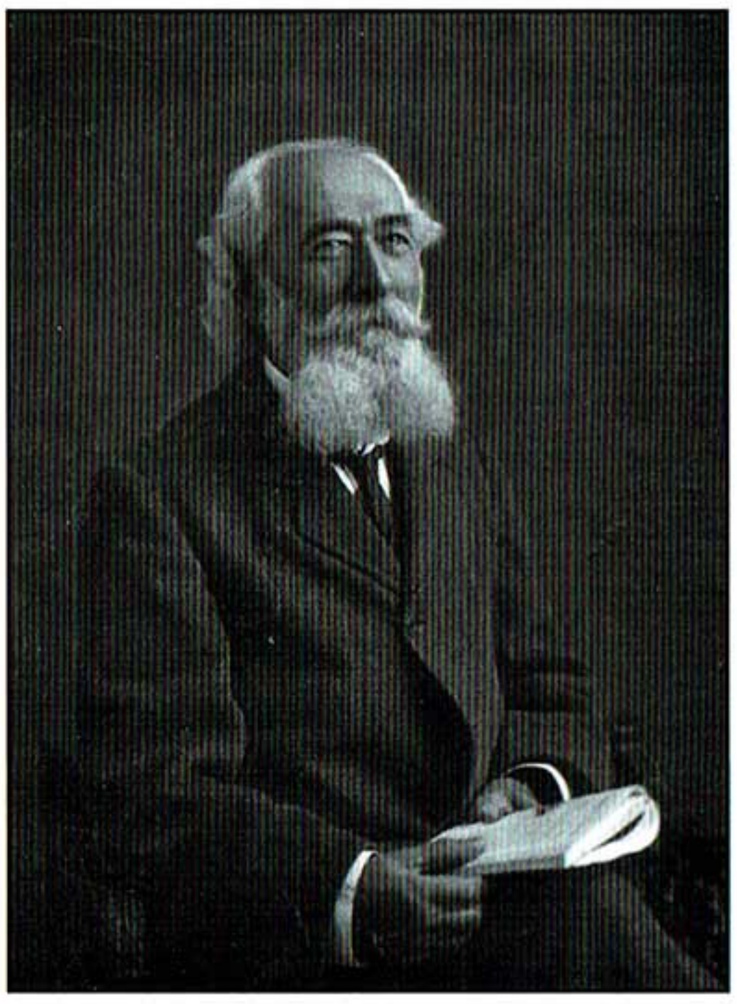
Le famiglie ebree a Portoferraio

di Michele Sacerdoti

Gi ebrei di Portoferraio erano tutti di origine sefardita, cioè provenivano, come quelli di Pisa e Livorno, dalla Spagna e Portogallo in seguito alla espulsione di fine del 1400.
Ferdinando I dei' Medici nel 1593 con le leggi cosiddette "Livornine" favorì l'arrivo a Pisa, Livorno e Portoferraio sia degli ebrei che dei marrani, cioè gli ebrei che per rimanere in Spagna e Portogallo avevano accettato di convertirsi, sfidando in tal caso l'opposizione della Chiesa e dell'Inquisizione. Era evidente l'interesse di popolare le nuove città di Livorno e Cosmopoli con mercanti che avevano una rete di rapporti commerciali in tutto il Mediterraneo.
Le famiglie che compaiono nei documenti di varie epoche risultano strettamente collegate alle comunità di Pisa prima e Livorno poi, quando questa divenne più importante nel 1700.
I primi ebrei di Portoferraio citati nei documenti dell'epoca sono i fratelli Salomone e Jacob Gaon e Jacutiel Coen, coinvolti in una disputa sulla loro partecipazione a riti religiosi nel 1631. Il Granduca se ne occupò personalmente assegnando la decisione giudiziaria ai massari di Pisa. Nel 1644 abitavano a Livorno Blanca Gaon, moglie di Salomone, e i fratelli Elisha e Josef, figli di David Gaon, ma nessun Coen.
I capifamiglia che si lamentarono nel 1702 della istituzione del ghetto furono Salomone Salon, i fratelli Moise e Salomone Salama, Salomone Finzi, Samuel Fernandez Bocca di Gloria, Salomon Carmi, Jacob Melli, David Baruch da Costa. Anche di queste persone non esistono riferimenti certi, in quanto non esisteva all'epoca a Portoferraio un registro di stato civile né si sono conservati documenti della comunità ebraica. Salomone Salama fu massaro a Livorno nel 1700, potrebbe coincidere con uno dei firmatari, Moise Salama potrebbe essere il padre di Ester che sposò Isacco Pardo (vedi famiglia di Abram Pardo).
Le tombe del cimitero di Portoferraio che datano dalla fine del 1600 non hanno nomi leggibili, se non una certa donna Ester di Pisa.
Maggiori informazioni si ottengono a partire dal periodo napoleonico con l'istituzione dello stato civile sia a Livorno che a Portoferraio, successivamente mantenuto con la restaurazione, anche se con archivi separati per gli ebrei. La scelta dei nomi del 1809 e il censimento del 1841 danno anch'essi informazioni dettagliate sulle persone. Nel 1804 Napoleone indice un referendum per rendere trasmissibile il suo titolo di imperatore, a cui votano "sì" i negozianti ebrei Aron e David Pardo, Aron Jacob Adeles e Consolo Levi.

Famiglia di Abram Pardo

La prima figura che si incontra è quella di Abram Pardo figlio di Isacco, citato in alcuni documenti del Governatorato.
Isacco Pardo è citato in un documento del Senato Genovese del 16 luglio 1698 come mercante di Livorno che era stato imprigionato in quanto portava in Barberia (Nord Africa) delle balle di stoffa non dichiarate.
Uno degli appaltatori del tabacco nel Granducato di Toscana nel 1654 si chiamava Abram Pardo, abitava nel 1644 in via San Martino 788 a Livorno.
Il figlio di Abram Pardo e Giuditta Cardoso, Isacco (Portoferraio 1731 - Portoferraio 1806) sposa Ester Salama (Portoferraio 1733 - Portoferraio 1806), figlia di Moise Salama (vedi sopra), da cui ha i figli David (Portoferraio 1763 - Livorno 1831), Aron (Portoferraio 1764 - Livorno 1828), Salomone (Livorno 1767 - Livorno 1847), Abramo Daniele (Livorno 1772). Salomone e Abramo Daniele furono condannati alla fine del 1700 a nove mesi di prigione a Portoferraio per le loro idee filo francesi. Nel 1808 scelsero il proprio nome a Portoferraio Aron e Salomone, a Livorno David e Abramo Daniele. La ditta di Abramo Daniele e figli a Portoferraio fallì nel 1831.



Enrico Pardo in una foto del 1915.
Nato a Portoferraio nel 1837,
si trasferì a Malta e poi a Roma

Aron ha un figlio Moise (Portoferraio 1804) che sposa una Baccetti di Rio Marina e diventa cattolico.
Nel censimento del 1841 Abramo Daniele Pardo e i suoi figli David, Angiolo, Giuseppe, Moisè e Aron sono negozianti a Firenze, solo Salomone Pardo abita ancora a Portoferraio all'età di 80 anni ma muore a Livorno nel 1847.
E' stato possibile trovare dei discendenti diretti della famiglia Pardo a Roma, i Franchetti Pardo, tramite Aron (Portoferraio 1794 - Livorno 1858), figlio di David Pardo, uno dei firmatari della richiesta di regolamento del 1826. I figli di Aron nascono tutti a Portoferraio tranne l'ultimo, David Cesare, che nasce a Livorno nel 1840. Suo figlio Osvaldo Paltiel (Livorno 1869 - ?) si trasferisce a Roma dove ha una unica figlia Nella che si sposa con Adriano Franchetti, di qui il doppio nome dei suoi figli grazie al quale ho potuto trovare la parentela.

Famiglie di Salomone Levi e Isaia Adeles

Salomone Levi e Perla Levi hanno due figli, Consolo (Tunisi 1773 - Livorno 1835) e Rubin (Essaouira in Marocco 1785 - Livorno 1847). Ambedue confermano il loro nome a Portoferraio nel 1808. Consolo abita a Portoferraio in via degli Ebrei 8. Sposa Eva Adeles (1777 - Portoferraio 1835) figlia di Isaia Adeles (Avignone 1719 - Portoferraio 1808). Ad Avignone e Carpentras in Francia c'era una folta comunità ebraica dai tempi dell'esilio dei papi da Roma.
I figli di Consolo Levi sono Salomon (Portoferraio 1800) che sposa a Livorno Elena de Paz, Rosa (Portoferraio 1802), Stella (Portoferraio 1804) che sposa a Livorno Gabriello de Paz fratello di Elena, Rachele (Portoferraio 1805 - Livorno 1856) che sposa a Portoferraio Angiolo Pardo (vedi famiglia di Angiolo Pardo), Fortunata (Portoferraio 1809) che sposa a Livorno Abramo Provenzale.
Rubin Levi viene nominato massaro nel 1826 e sposa Eva Gutierrez Pegna.
Il fratello di Eva Adeles, Aron Jacob Adeles (Carpentras 1764 - Livorno 1846) vota nel referendum di Napoleone del 1804, partecipa al censimento del 1808, abita anche lui in via degli Ebrei 8 e successivamente nel 1813 in piazza Padella. A Portoferraio è un commerciante ma nel censimento di Livorno del 1841 dichiara di seguire una carriera ecclesiastica.
Sposa in prime nozze Ester Pardo (Portoferraio 1781 - Portoferraio 1806) e in seconde nozze la sorella Giuditta (Portoferraio 1787 - Portoferraio 1825), come si usava spesso tra gli ebrei di allora. Le due mogli facevano parte di una famiglia Pardo che non sembra essere imparentata con la precedente (vedi famiglia di Angiolo Pardo). Ha due figli, Moise (Portoferraio 1806) e Isaia (Portoferraio 1816 - Livorno 1827) e cinque figlie, una delle quali, Rebecca sposa nel 1840 il rabbino di Pitigliano prima e Livorno poi Roberto Funaro (Livorno 1819 - Tunisi 1881). Le altre figlie sposano Ignazio Sulema, Giacomo Archivolti, Israel Costa e Moise Vitali di Livorno.

Famiglia di Angiolo Pardo

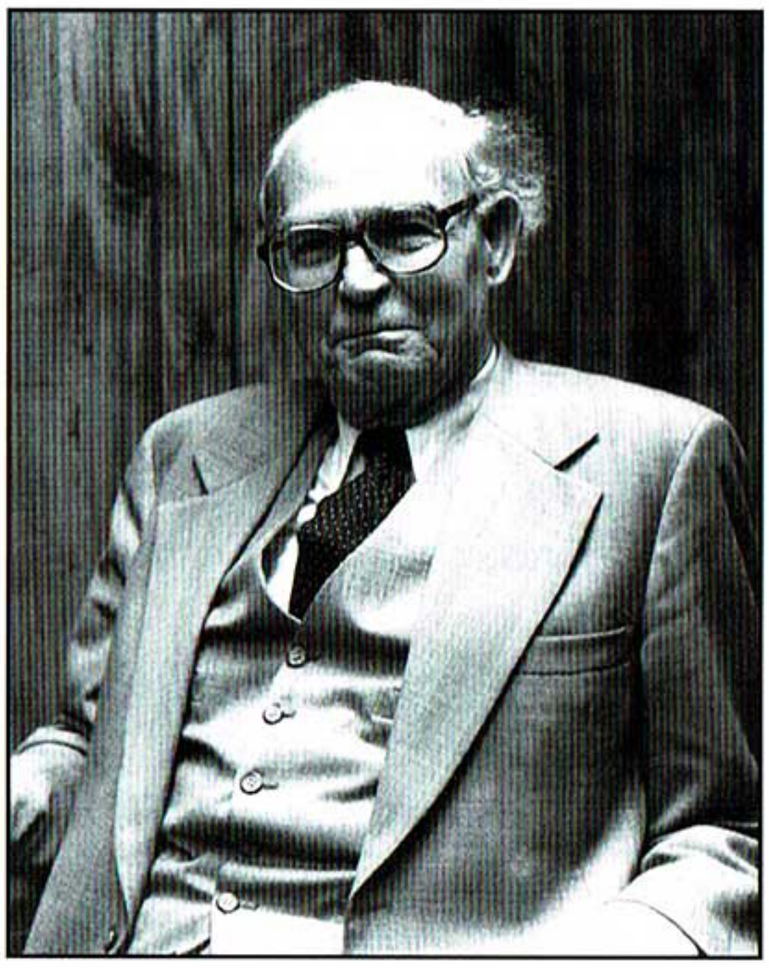
Angiolo Pardo (Portoferraio 1786 - Livorno 1856) è figlio di Moise Pardo e Rebecca Salas (Portoferraio 1751 - Portoferraio 1808). Non risulta una parentela tra Moise Pardo e Abram Pardo della famiglia precedente.
Secondo le memorie del discendente Arvid Pardo la famiglia proviene da Prado del Rey in Castiglia (Spagna) e Moisè è arrivato a Livorno da Salonicco al seguito del rabbino Haim Azulay (Gerusalemme 1724 - Livorno 1806).
Angiolo è presente a Portoferraio nel censimento napoleonica del 1808, si assenta fino al 1826 quando firma la richiesta di regolamento della comunità, si sposa a Portoferraio nel 1828, si trasferisce a Livorno nel 1841 dove compare nel censimento di quell'anno come rivenditore di manifatture. Dopo il 1808 secondo il suo discendente Arvid Pardo ha combattuto come ufficiale nell'esercito napoleonico, e infatti il governatore di Portoferraio nel 1826 lo definisce "poco stimato dalla nazione ebraica per il di lui liberalismo". Sposa Rachele Levi

Guido Pardo, figlio di Enrico (Malta 1874-Mosca 1922)

(Portoferraio 1805 - Livorno 1856), figlia di Consolo Levi (vedi famiglia Levi). Rachele compare come Rachelina nell'elenco dei bambini vaccinati dal vaiolo nel 1810 dal chirurgo Lorenzini a Portoferraio. Le sorelle Ester e Giuditta sposano in successione Aron Jacob Adeles (vedi famiglia precedente).

Nascono a Portoferraio i figli Carlo (Portoferraio 1831 - Roma 1899), Enrico (Portoferraio 1837 - Roma 1918), e a Livorno Cesare Adolfo (Livorno 1841 - Alessandria d'Egitto). Carlo diventa nel 1895 segretario generale della Banca d'Italia a Roma, Enrico emigra a Malta e diventa cattolico per sposare Lorenza Farrugia, Cesare sposa a Malta Palmira Bismot, di origine ebraica livornese, i suoi discendenti si trasferiscono ad Alessandria di Egitto e di qui nel 1956 a Londra in seguito all'espulsione degli ebrei da parte di Nasser.

Il figlio di Enrico, Guido Pardo (La Valletta 1874 - Mosca 1922), è avvocato e muore di tifo a Mosca dove rappresentava l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) dopo la rivoluzione bolscevica in una missione di aiuto. Il figlio di Guido, Arvid Pardo (Roma 1914 - Seattle 1999), è stato ambasciatore di Malta alle Nazioni Unite, negli Stati Uniti e in Unione Sovietica ed è l'autore della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Legge del Mare del 1982.



Arvid Pardo (1914-1999) è l'autore della Convenzione delle Nazioni Unite sulla Legge del Mare del 1982

Famiglia di Aronne Calfon

Tra i firmatari della petizione del 1826 compare Aronne Calfon di 28 anni (Livorno 1799), che Preziosi chiama erroneamente Calfore. Calfon non era presente a Portoferraio nel censimento del 1808. Si tratta di una famiglia di Livorno che apre una attività all'Elba in quegli anni. Il cognome completo è Calfon Abocaja, il padre Leon fu Aron (1769 - Livorno 1822) nel censimento di Livorno del 1809 dichiara come occupazione "mezzano dei Turchi". Halfon in ebraico significa cambiavalute. Abocaja è simile al nome Bocara e proviene dalla parola "carro" in spagnolo.

A Portoferraio arriva anche il fratello Jacob (Livorno 1801), sposato con Regina Levi Mortera (Livorno 1808), la sorella Allegra sposa a Livorno Giacomo Lopes Nunes. I due fratelli Aronne e Jacob sono ancora presenti a Portoferraio nel censimento del 1841.

Aronne Calfon sposa Giulietta Danon (1806), da cui ha due figlie Marianna (Portoferraio 1828) e Ester (Portoferraio 1842-Portoferraio 1862) che sposano due fratelli Fiano di Livorno, e due figli maschi, Leone (Portoferraio 1841 - Firenze) e Abramo (Portoferraio 1847 - Roma 1941), quest'ultimo garibaldino nel 1866.

La famiglia di Abramo Calfon (il secondo a sinistra in alto), nato a Portoferraio nel 1847 e morto a Roma nel 1941. Garibaldino nel 1866 partendo da Portoferraio

La discendenza di Leone si trasferisce a Milano dopo l'ultima guerra mondiale dove è ancora presente, quella di Jacob a Roma dove è strettamente collegata con la famiglia Levi Mortera della moglie Regina. Sono in contatto con i discendenti.

Leone Fiano (Livorno 1829), marito di Marianna Calfon, viene eletto consigliere comunale a Portoferraio nel

1865 per il partito liberale. La coppia ha tre figli nati a Portoferraio: Emilio, Isabella e Aron Raffael di cui non ho trovato notizie.

Altre famiglie

Beniamino Loisada (Livorno 1786 - Livorno 1841) presente a Portoferraio nel censimento del 1808, merciaio, sposa a Livorno nel 1822 Ester Pardo (Portoferraio 1795 - Nizza 1856), figlia di Aron di Isacco (famiglia di Abram Pardo). I suoi figli nascono tutti a Livorno tra il 1823 e il 1826.

Una terza famiglia Pardo, costituita da Moise Pardo (Portoferrtaio 1752) e dalla moglie Ricca Benadì (1760 - Livorno 1828), censiti a Portoferraio nel 1808, potrebbe discendere da Abram Pardo. La sorella di Moise, Sara (Livorno 1761) sposa David Pardo, discendente di Abram Pardo.

Abram Bocarra o Boccara, uno dei firmatari dell'istanza del 1826, nasce a Livorno tra il 1790 e il 1797 (l'età dei censimenti non concorda). Sposa Anna Spinosa di Tunisi, nel censimento del 1841 è di professione mezzano. Il primo figlio Isache nasce nel 1818 a Tunisi. Gli ebrei di Livorno avevano molti affari con Tunisi e i suoi ebrei, di cui molto erano di origine livornese. Ester e Elia Vita nascono a Portoferraio nel 1824 e 1826, Cesare e Rosa a Livorno nel 1827 e 1840. C'è quindi uno spostamento per motivi di commercio da Livorno a Tunisi, a Portoferraio e di nuovo a Livorno.

Abram Lopez Pereira, un altro dei firmatari dell'istanza del 1826, è merciaio e nasce a Livorno nel 1765 da Daniel e Rachele Esperiel. Gli Esperiel discendono dall'importante mercante francese di origine portoghese Jacob Esperiel, arrivato a Pisa da Bordeaux nel 1600. Sposa Giuditta de Nola (Roma 1793) a Livorno nel 1811 da cui ha le figlie Ricca e Enrichetta e muore a Livorno nel 1831.

Ringrazio per l'aiuto in questa ricerca il dott. Leonardo Preziosi, figlio di Alfonso Preziosi, l'arch. Mario Ferrari, sindaco di Portoferraio, la Dottoressa Gloria Peria, responsabile degli archivi storici dell'Elba, il Sig. Franco Ballone della Biblioteca Foresiana, la signora Andreina Cardiota dell'Archivio di Stato di Firenze, il sig. Ezio Papa dell'archivio civico storico di Livorno, la dottoressa Elena Bertelli, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Livorno, il Dott. Guido Servi della Comunità Israelitica di Livorno, la signora Barbara Martinelli, archivista della Comunità Israelitica di Livorno, Christina Pardo Menez, Francoise Roessle e Vittorio Franchetti Pardo, Rossella Calfon, Claudio Cortellazzo discendenti delle famiglie ebree di Portoferraio, il geom. Angelo Vai, il Prof. Mauro Perani professore ordinario dell'Università di Bologna.

* * * * *